



*Il Ministro dell' Ambiente*

**SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE,  
INFORMAZIONE AI CITTADINI E PER LA RELAZIONE  
SULLO STATO DELL'AMBIENTE  
IL DIRIGENTE GENERALE**

**VISTO** il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

**VISTI** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione di impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio n. 1464 di rinnovo della composizione della stessa Commissione; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di invaso "Volano" sul fiume Ofanto presentata dall'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia con sede a Bari, Via Iapigia 184, in data 29 agosto 1994;

**VISTO** il parere formulato in data 22.12.1994 dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dall'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia;

**CONSIDERATO** che in detto parere la Commissione ha:

**valutato che:**

- l'opera che il proponente vuole realizzare è una diga sul medio corso dell'Ofanto con una capacità di 6 milioni di mc aventi la funzione, insieme alla traversa di S. Venere già realizzata più a valle, di rendere utilizzabile ai fini soprattutto irrigui, ma anche potabili ed industriali, circa 22 milioni di mc/anno, e tale volume d'acqua sarebbe derivato tramite la anzidetta traversa dal fiume, per essere immesso negli adduttori che alimentano i comprensori in sinistra ed in destra dell'Ofanto e la fascia litoranea barese;
- la diga Volano è un'opera che fa parte dello schema idrico Ofanto, che è un aggiornamento dello schema già previsto nel progetto Speciale n.14 dell'ex Cassa del Mezzogiorno per l'approvvigionamento irriguo, industriale e potabile delle aree in destra e sinistra dell'Ofanto e della fascia litoranea barese;

- di tutte le opere che fanno parte dello schema idrico Ofanto (dighe, traverse, partitori, adduttori), individuate sull'asta o a latere del corso del fiume Ofanto e dei suoi affluenti principali, solo una parte è stata costruita ed è attualmente in esercizio. L'altra parte delle opere è stata solo progettata;

**considerato** che l'Ofanto è un fiume interregionale, che nasce in provincia di Avellino (Campania), e corre poi al confine tra la Campania e la Basilicata per il suo corso medio alto, ed infine si inoltra in territorio pugliese per sfociare in Adriatico; l'invaso Volano è ubicato nel corso medio alto e quindi proprio a cavallo dei territori della Regioni Campania e Basilicata.

**tenuto conto** delle risultanze della riunione del 16 novembre 1994, per la quale erano state convocate le Regioni Campania e Basilicata e alla quale erano presenti solo i funzionari della Regione Basilicata;

**considerato** che la Commissione per la valutazione di impatto ambientale dopo aver esaminato i documenti del progetto e dello studio di impatto ambientale ha rilevato le seguenti carenze sostanziali:

- nello studio di impatto ambientale non sono studiati gli impatti relativi alla sottrazione di 22 milioni di mc dal deflusso annuale dell'intero corso del fiume Ofanto a valle della diga, e cioè dalla sezione di sbarramento della diga fino alla foce.
- il volume di 22 milioni di mc rappresenta il 7% del deflusso dell'intero bacino ed il 10% ca del bacino medio alto. Se si aggiungono poi anche i deflussi che sono sottratti al fiume a monte della Diga di Volano e precisamente:

Invaso Conza	54,0	Mmc	(in esercizio)
Invaso Atella	15,0	Mmc	(da realizzare)
Invaso Osento	14,0	Mmc	(in esercizio)

-----  
83,0 Mmc

il quantitativo totale sottratto è pari al 50% dei deflussi del bacino medio alto; tale considerevole quantità può alterare notevolmente gli equilibri naturali del fiume specialmente nei periodi di magra;

- i volumi d'acqua immagazzinati nell'invaso Volano dovrebbero essere poi, tramite la traversa di S. Venere già in esercizio poco più a valle, derivati negli adduttori dello schema idrico in sinistra e destra Ofanto.

E' probabile, e nello studio di impatto ambientale non viene fornito alcun dato al riguardo, che, in periodo di magra, il fiume a valle della traversa di S. Venere, rimanga completamente asciutto.

Non è stato previsto nessun deflusso minimo vitale a valle della traversa di S. Venere, e non è data alcuna informazione sugli attuali deflussi di magra sull'intero corso del fiume;

- non è data alcuna informazione sulla qualità delle acque e sullo stato di salute del fiume sull'intero corso a valle della diga;

LB



# Al Ministro dell'Ambiente

- inoltre lo studio di impatto ambientale avrebbe dovuto contenere informazioni esaurienti sullo stato di soddisfacimento della domanda d'acqua potabile della Fascia Litoranea Barese;
- la sottrazione di acqua al fiume comporta un impoverimento della falda nella fascia sublitoranea e un peggioramento della qualità dell'acqua da trattare a scopo potabile, con notevole aggravio dei costi di trattamento; inoltre nello schema "Ofanto 1990" è prevista la traversa di Ponte Zezza, che dovrebbe derivare acqua dal fiume Ofanto per inviarla ad un impianto di trattamento a scopo potabile; tale punto meriterebbe una trattazione esauriente ed invece non è per niente presente nello studio di impatto ambientale;
- non sono state date informazioni esaurienti sull'acquedotto Sele Calore e sull'altro schema idrico che integrano le disponibilità idriche dell'Ofanto per soddisfare l'intera domanda di 668 Mmc;
- nello studio di impatto ambientale non è data alcuna notizia sulla gestione dello schema Ofanto nel suo complesso e sugli Enti ai quali questa gestione compete;
- l'invaso generato dalla diga è previsto ricopra una superficie di 140 ettari, di cui solo 45 sono extra-alveo. Essendo la capacità dell'invaso pari a 6 milioni di mc, la profondità media dell'invaso è di 4,3 metri;
- non è escluso il rischio di interrimento dell'invaso o di perdita, in breve tempo, di una parte significativa della capacità utile; lo studio del fenomeno ed i dati al riguardo sono insufficienti, in quanto ci si limita ad un riferimento generico di trasporto solido sull'intero bacino senza tenere conto della conformazione bassa dell'invaso e delle condizioni dei terreni del bacino afferente la diga;
- nella relazione tecnica generale dello studio di impatto ambientale si riporta che nel P.R.G. di Monteverde si prevede l'istituzione del Parco Territoriale Ofantino nelle zone limitrofe alla sponda sinistra del fiume Ofanto e anche di parchi naturali con valenza turistico ricreativa lungo i versanti confluenti verso l'alveo del fiume; poi questo aspetto nel prosieguo dello studio di impatto ambientale è completamente tralasciato, e non si approfondiscono i possibili impatti dell'opera sui citati parchi che si vorrebbero istituire;
- l'area di tali parchi non è individuata cartograficamente, non sono descritte le caratteristiche delle stesse aree protette, nè sono analizzate le possibili interazioni con l'invaso Volano;
- sia nel quadro progettuale che nel quadro ambientale non è stata sufficientemente descritta la fase di costruzione della diga e delle opere annesse;
- non è descritto dove sarà ubicato il cantiere. Manca un programma di realizzazione delle opere, nonché la descrizione della tempistica, dei mezzi che saranno adoperati e della movimentazione dei materiali; pertanto con i dati forniti non è possibile valutare appieno gli impatti in fase di costruzione;
- non è stato sufficientemente studiato l'inserimento della diga e delle opere annesse nell'ambiente locale, mentre sarebbe stato necessario un progetto specifico circa le opere e gli interventi necessari per l'inserimento ambientale;
- circa lo schema Ofanto, nelle disponibilità idriche sono state inserite anche acque reflue depurate per 108 milioni di mc.; ma queste non sono altro che acque superficiali e sotterranee già utilizzate, in certi casi più di una volta, che dopo essere state trattate saranno riutilizzate;
- è possibile prevedere questo volume di riutilizzazione soltanto se si è certi che gli impianti di depurazione funzionino perfettamente e che la qualità dell'acqua in tutto il corso dell'Ofanto sia buona. E questo vale ancora di più se l'acqua da trattare deve essere utilizzata a fini potabili;

- 108 Mmc sono il 34% di 321,3 Mmc, che è l'intera disponibilità dell'acqua superficiale del bacino dell'Ofanto; risulta evidente quanto sarà difficile trattare questo rilevante volume d'acqua ed a quali costi;
- sarebbe stato necessario, quindi, verificare se nella situazione attuale del fiume si può sempre prevedere di trattare i 108 milioni di mc a suo tempo previsti;
- con l'invaso Volano si toglierebbero dall'asta del fiume 22 milioni di mc, rendendo ancora più difficile il trattamento dell'acqua fluente, specialmente nei mesi dell'anno con portata di magra;
- attualmente l'indiscriminato emungimento dell'acquifero sotterraneo della Fascia Sublitoranea Barese ha determinato la salinificazione della falda con relative gravi ripercussioni, igieniche, ambientali, economiche e sociali. Questo fatto è indubbiamente dovuto anche alla ingente sottrazione di acqua superficiale dalla rete idrografica dell' Ofanto, a valle della quale la falda è ubicata;
- sottrarre ulteriori 22 milioni di mc al fiume potrebbe far peggiorare le condizioni della falda. Nello studio di impatto ambientale non è stato per niente studiato quest'aspetto;
- nello studio di impatto non vengono forniti dati sull' impatto relativo all'erosione della costa che potrebbe essere determinato dalla costruzione di un ulteriore invaso sull'asta del fiume;
- vegetazione, flora, fauna terrestre ed acquatica nello studio di impatto ambientale sono stati studiati limitatamente all'area subito a valle ed a monte della Diga;
- gli impatti su queste componenti ambientali saranno invece notevoli a valle della traversa di S. Venere. Infatti i volumi d'acqua modulati tramite l'invaso Volano saranno sottratti poco più a valle al fiume con la traversa di S. Venere ed immessi negli adduttori in sinistra e destra Ofanto;
- a valle della traversa i deflussi si ridurranno drasticamente, con il rischio di portate nulle nei mesi di magra. Anche sul valore di queste portate nulla è stato detto; non viene specificato il tipo di vegetazione interessata dall'opera nè entro quali ambiti si possa prevedere che essa possa venire modificata dalle condizioni idrologiche che verranno a determinarsi a valle della diga e della traversa di S. Venere;
- per quanto riguarda la fauna, i dati sono del tutto generici e l'affermazione che il popolamento animale possa avere un vantaggio dalla costruzione dell'invaso non risulta adeguatamente documentata;

**preso atto** che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 3, della legge n. 349/86 e dall'art. 5 del DPCM n. 377/88, il proponente avrebbe dovuto effettuare la comunicazione anche alla Regione Puglia, in quanto il progetto ha impatti rilevanti sul territorio pugliese, come si può desumere da quanto precedentemente esposto;

**PRESO ATTO** che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di privati cittadini, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 6 della legge 349/86, circa la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera in esame;

**RITENUTO** di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

**VISTO** il D.L. del 3 febbraio 1993, n.29;

GB  
con



# Il Ministro dell'Ambiente

## ESPRIME

parere interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto dell'Invaso Volano sul fiume Ofanto da realizzarsi in comune di Monteverde (Avellino) e Melfi (Potenza) presentato dall'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria di Puglia, Lucania ed Irpinia.

## DISPONE

- che la procedura di approvazione del progetto ed i conseguenti atti da emanarsi da parte delle Amministrazioni competenti restino subordinati alla presentazione della nuova domanda ed alla successiva pronuncia da parte del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministro per i beni culturali ed ambientali;
- che la eventuale nuova domanda di pronuncia sia corredata da:
  - la documentazione integrata degli elaborati di progetto e dello studio di impatto già inoltrata;
  - la documentazione attestante l'avvenuta pubblicazione ai sensi dell' art. 5 comma 1, del D.P.C.M. n. 377/88 secondo le modalità previste dalla circolare del Ministero dell'ambiente dell'11 agosto 1989;
  - la dichiarazione giurata ai sensi dell'art. 2 comma 3, del D.P.C.M. 27 dicembre 1989 relativa alle allegazioni prodotte;
  - la sintesi non tecnica complessiva rielaborata tenendo conto delle modifiche ed integrazioni intervenute;
- che gli atti siano presentati nel numero di copie indicato nel primo comma del citato art. 2 del D.P.C.M. 27 dicembre 1988 e siano altresì depositati per la consultazione del pubblico negli appositi uffici regionali compresi quelli della Regione Puglia;
- che il presente provvedimento sia comunicato all'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia, al Ministero Lavori Pubblici, al Ministero per le risorse agricole, alla Regione Campania, alla Regione Basilicata e alla Regione Puglia, le quali provvederanno a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art.5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li

15 MAG. 1995

IL DIRETTORE GENERALE